



Troncato d'azzurro e di verde;
sulla troncatura una fascia
merlata sormontata da una
corona all'antica dello stesso.
Ornamenti esteriori da
Comune.

Mattie

Dovrebbe derivare da *Ametegis*, località citata da Fredegario, cronista merovingio, intorno alla prima metà dell'VII secolo.

La storia

Il territorio di Mattie è stato frequentato sin dai tempi remoti, come hanno dimostrato il ritrovamento nel XIX secolo di un'ascia e un martello dell'epoca neolitica e alcune incisioni rupestri nei pressi della borgata Tanze. Si ipotizza inoltre anche un insediamento in epoca romana, sia per alcuni toponimi presenti in zona sia per la scoperta di una struttura funeraria nei pressi della borgata Menolzio.

Questo primitivo insediamento venne precocemente abbandonato per poi scomparire dalla storia per diversi secoli. Se Mattie è da identificarsi con la *Amategis* di Fredegario è già citata in un documento dell'VIII secolo; la ritroviamo inoltre nell'atto di fondazione dell'abbazia di San Gisto di Susa nel 1029 e nel diploma del Vescovo di Torino Cuniberto con la quale la Parrocchia de Maticis è posta sotto la giurisdizione della pieve di Santa Maria Maggiore di Susa. Il feudo fu venduto nel 1291 alla famiglia Bartolomei e poi nel XIII secolo ai Baralis di Susa, che lo mantennero fino al XVIII secolo.

La posizione geografica del paese, leggermente appartato rispetto all'asse della valle, ha fatto sì che venisse risparmiato da tutta una serie di scorrerie e saccheggi compiuti nei secoli dagli eserciti stranieri. Questa relativa tranquillità venne minata però dalle turbolenze religiose: anche Mattie vide una nutrita presenza di valdesi, che furono sottoposti a diverse persecuzioni fino al loro definitivo esilio all'inizio del XVII secolo. Non si sono avuti avvenimenti di particolare rilievo fino al 1944, e precisamente all'11 ottobre, quando le truppe naziste per rappresaglia nei confronti dei partigiani incendiarono buona parte della borgata Menolzio.

Infine grande eco ebbe, anche a livello nazionale, l'arresto a Mattie nel 1995, in borgata Giordani, di un insospettabile agricoltore, d'origine padovana, Franco Fuschi. Legato ad un traffico di armi in Val Susa, affermò di essere un agente dei servizi segreti e di aver commesso 15 delitti dal 1977 al 1994. Si sparò alla tempia durante un interrogatorio alla Procura di Torino; condannato all'ergastolo nel 2000, è morto nel maggio del 2009, forse suicida, nella cella del carcere di Alessandria, dov'era detenuto.

I personaggi

Piercarlo Bellando (1956-1985). Medico gastroenterologo di chiara fama presso l'ospedale Mauriziano di Torino, deceduto giovanissimo dopo essere stato investito da un'auto mentre usciva

dall'ospedale stesso.

Annibale Bellando (1921-1998). Sacerdote, cappellano militare, Cavaliere della Repubblica, autore di pubblicazioni di storia locale.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano. Risale all'XI secolo, anche se della struttura originaria resta soltanto il campanile semplice e sottile. L'edificio venne rimaneggiato ed ampliato più volte, tra il XVI e il XVIII secolo. L'ultimo intervento venne eseguito nel 1758 su progetto dell'architetto di Exilles Giovanni Santo Ruscha (autore anche dei lavori di ampliamento della chiesa del Ponte di Susa). Da segnalare l'ancona lignea dell'altare maggiore, di scuola valsesiana.

Castello o Casaforte. Sito nella frazione Menolzio, fu probabilmente costruito dalla locale famiglia nobile dei Farguili, intorno all'XI secolo. Quando Mattie diventò feudo della famiglia Baralis nel XIII secolo, questi edificarono anche un'altra fortificazione nelle vicinanze, detta "Torre della Giustizia", di cui oggi restano alcune rovine. I successivi proprietari del castello furono le famiglie Des Genesys, Ainardi e oggi Antonielli d'Oulx.

Chiesa di Santa Margherita. Nei pressi della borgata Menolzio, probabilmente è l'edificio religioso più antico di Mattie, attualmente esistente. Risale all'XI secolo. Di semplici linee architettoniche, custodisce all'interno un'antica statua lignea, oggetto di grande devozione e portata in processione in occasione della festa annuale che si celebra nel mese di luglio.

Incisioni rupestri. Dopo circa 25 minuti di cammino lungo la mulattiera che sale a Madonna delle Salette attraverso boschi di castagni, di faggi e di conifere si raggiunge la pietra soprannominata Pera Crevolà, cioè pietra bucherellata. Si tratta di una roccia rettangolare di grandi dimensioni, sorretta da due rocce collocate lì appositamente. Sulla superficie della pietra sono incise quattro croci e circa 250 coppelle di dimensioni variabili. Sembra che in origine la pietra fosse ancora più ampia, e che una parte sia stata asportata nel 1935 per fare spazio alle slitte per il trasporto della legna.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Mattie: la Parrocchia, il patoua, le pergamene*, Melli, Borgone di Susa, 1980.
AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
AA.VV., *Mattie: un paese piccolo, un cuore grande*,

Melli, Borgone di Susa, 1997
BELLANDO A., *Mattie: l'anima della mia gente*, Tipolito Delta Print, Bussoleno, 1998.
PATRIA E., *L'ancona della Parrocchiale di Mattie*, Melli, Borgone di Susa, 1977.



Mattie

Epoca di fondazione
Intorno all'anno 800

Data di istituzione del comune
XIII secolo

Abitanti inizio '900
2419

Abitanti
749

Superficie territoriale
27,72 kmq

Altitudine s.l.m.
730 m

Frazioni del comune
Aghetti, Combe, Gillo, Giordani,
Grandi Tanze, Menolzio, Piccole
Tanze, Prala Grangia, Toglie

Biblioteca comunale
Via Roma, 3



Palazzo comunale
Via Roma, 4
Cap 10050
Tel. 0122 38124
Fax 0122 38402
comune.mattie@libero.it
www.comune.mattie.to.it